

bene e che è altrettanto vendicativo essendo uno proverbio in Spagna che tanto è lontano il coltello del re dal suo riso quanto è lunga la schena d'un coltello. — A questo così gran re non è al mondo al presente chi gli possa resistere fuori che il sig. Turco, ma questo non vale che si va trattenendo con tregua e temporeggia. Il re di Francia vorrebbe ma non può, perchè la Francia è fatta debole per le sue discordie civili e per aver lasciato troppo crescere il re Cattolico. Li re che aspirano alla Monarchia hanno in odio li altri principi e molto più la Repubblica come quella che per l'ordinario ha vita e imperio più lungo degli altri potentati, che sono sottoposti a varie rivoluzioni della fortuna e discordie de' fratelli e altri del sangue che contendono e patteggiano per comandare; la nostra Repubblica che per grazia del Cielo regna già tanti centenara d'anni e che si tiene che abbi fundamenta molto ferme e sicure dal suo buono e perpetuo governo, deve ragionevolmente essere maggiormente odiata da questo re nell'intrinseco del suo animo ancorchè lo dissimuli quanto può. Bisogna dunque trattenersi con lui con quella maggior modestia e destrezza che sia possibile onorandolo con ambasciatori secondo li accidenti che corrono, concedergli quelle grazie che honestamente si può, non scoprirsi punto francesi, vicinar ben con li suoi ministri d'Italia e intendersi ben con li pontefici, poichè pel gran potere che tiene nel Concistoro dei Cardinali pare che sempre faccia un papa a suo modo, e se lo conserva con diversi favori e onori che di continuo fa a' nepoti e parenti suoi. Appresso bisogna procurar d'aver quel maggior numero di soldati che sia possibile e buoni capi di guerra, li quali con le autorità e dipendenze loro possano farcene avere da diverse parti del mondo, appresso procurar di avere quel maggior cumulo d'oro in cecca che sia possibile aprendo un deposito di 3